Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 p.m., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta sia: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col millimetro da 7 punti; ogni riga di [illegible] di 64 millimetri od è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi [illegible], necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. — Novilunio — Leva il sole ore 4.35, tramonta ore 7.15 — Trieste, Venerdì 12 Maggio 1899 — Oggi: S. Pancrazio. — Domani: S. Servazio. — N. 6333

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi italiana risolta? - Un ministero „destro". - Elezioni generali. ROMA 11 (N). Mentre oggi, dopo un colloquio del re con Pelloux, nei circoli di Montecitorio si dava come rotta la combinazione Pelloux-Venosta, alle 14, dopo un colloquio di Pelloux con Colombo, rinasceva nei moderati la speranza di combinare. Pelloux, visto che gli sfuggiva l'incarico, fece sapere a Venosta che avrebbe finito col rivolgersi ai colleghi di destra, conservando solamente Baccelli e Lacava. Stasera un nuovo colloquio di Venosta con Pelloux a Palazzo Braschi, riuscì con l'accordo. Non rimane ora da risolvere che la distribuzione dei portafogli della giustizia, dell'agricoltura e delle poste.

ROMA 11 (N). Il *Popolo romano* conferma che l'accordo fra Visconti-Venosta e Pelloux s'è compiuto a palazzo Braschi, stasera ad ore sette. Dice che rimangono da stabilire alcuni dettagli di lieve importanza.

Anche la *Tribuna*, riportate le voci di incertezza nell'accordo e dei colloqui fra Colombo, Venosta, Pelloux e Sonnino, nella sua Ultima Ora conferma che Visconti-Venosta si recò a palazzo Braschi ad ore sette e dichiarò di accettare di far parte della nuova combinazione.

Si smentisce che sia stata offerta a Baccelli la presidenza della Camera, e si ricorda a questo proposito che Baccelli la rifiutò quando gliela offrirono Crispi e Rudinì.

ROMA 11 (N). L'annuncio di un ministero Pelloux-Venosta con elementi di destra e del centro destro, ha prodotto viva impressione a Montecitorio, dove non si credeva che Pelloux abbandonasse la sinistra. La fisonomia del nuovo ministero, essendo prettamente conservatrice, avrà contro le opposizioni liberali.

ROMA 11 (N). La Camera sarà convocata verso il 25. Il ministero domanderà che si discutano i bilanci in via amministrativa e preparerà le elezioni generali.

ROMA 11 (N). Stasera si davano come certi: Colombo alle finanze, Salandra al tesoro, Bettòlo alla marina, Mirri alla guerra, Bertolini sottosegretario all'interno. Rimangono da coprirsi i ministeri della giustizia, delle poste e dell'agricoltura.

L'appoggio inglese all'Italia. — LONDRA 11 (N). *Camera dei Comuni.* Dillon chiede se l'incaricato d'affari britannico a Pechino appoggiò sempre la domanda dell'Italia riguardo San Mun, e se il governo inglese sia intenzionato di fare ulteriori pratiche per l'appoggio di quella domanda.

Brodrick risponde che dopo la dichiarazione da lui fatta il 28 marzo, il rappresentante britannico a Pechino non fece alcun passo in proposito.

Un comitato serbo d'agitazione. RAGUSA 11 (N). Alcuni capi dell'agitazione serba hanno deciso di promuovere la formazione di un comitato serbo, avente la stessa organizzazione e gli scopi analoghi a quelli del comitato macedone. Questo comitato serbo dovrebbe avere la sua sede in una città greca ed agitare in favore delle aspirazioni dei serbi della Macedonia.

Dervisci che si arrendono. — LONDRA 11 (B). Il *Times* ha dal Cairo in data di ieri: 260 dervisci, assieme ad un grande numero di donne e di fanciulli appartenenti al campo del califfa, si arresero al comandante d'una cannoniera inglese sul Nilo bianco.

Due arresti. COSTANTINOPOLI 11 (B). Due delegati degli abitanti delle isole Sporadi meridionali, i quali delegati si trovavano qui già da mesi facendo pratiche per riottenere gli antichi privilegi goduti da 4 secoli, ma che dalla Porta, dal 1867 in poi, erano stati sempre più limitati, furono arrestati in seguito a perquisizioni praticate nel loro domicilio.

Gli ambasciatori inglese e russo si adoperano per ottenerne la liberazione.

Il Giubileo del 1900. ROMA 11 (N). Stamane alle 10 il papa ricevette nella sala del trono monsignor Dell'Aquila Visconti, abbreviatore di curia, e monsignor Marini sostituito alla segretaria dei Brevi. Impartita loro la benedizione, consegnò la bolla che indice il Giubileo universale per il 1900. Il papa aveva aspetto buono. Quivi i monsignori, accompagnati dai prelati della Camera apostolica, si recarono alle 10.30 nel portico della Basilica Vaticana, ove mons. Dell'Aquila, salito sul pulpito, lesse al popolo la bolla in latino e in italiano. La bolla ricorda i precedenti dell'anno santo. E' un documento puramente spirituale. Ricorda le indulgenze che vengono concesse ai cattolici che adempiono le regole.

Gli stessi prelati, in carrozze pontificie, si recarono a pubblicare la bolla a San Paolo fuori le mura. Stasera la bolla fu affissa in tutte le chiese di Roma.

Il Concistoro. ROMA 11 (N). Leone XIII ha espresso il desiderio che al prossimo Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali siano presenti tutti i vescovi americani in parte arrivati, in parte già in viaggio per il grande Concilio dell'America Latina, che si riunirà qui in Roma.

L'Italia in Abissinia. ROMA 11 (N). L'ultimo rapporto ricevutosi dal capitano Ciccodicola riferisce ampiamente su tutte le questioni che alla sua andata ad Adis Abeba erano pendenti fra l'Italia e l'Abissinia. Tali questioni essendo ora soddisfacentemente risolte, il nostro rappresentante presso il negus domanda al Governo un breve congedo per poter far ritorno in patria.

Le relazioni fra Italia e Colombia. ROMA 11 (N). La questione Cerruti, essendo pienamente risolta, la repubblica colombiana ha fatto intendere al nostro Governo che, scomparso ora ogni motivo di malintesi, intende che fra Bogotà e Roma si ristabiliscano le relazioni diplomatiche. Si ritiene che il sig. Hurtado verrà nuovamente nominato ministro plenipotenziario di Colombia presso il Quirinale.

Disordini provocati da operai disoccupati. LEOPOLI 11 (N). Lo *Slowo Polskie* ha da Borislaw che in quelle miniere di cera fossile sono scoppiati disordini fra gli operai. Oggi si recarono dinanzi una miniera 700 operai chiedenti lavoro. Avuta una risposta negativa, i disoccupati incominciarono ad inveire contro la direzione; alcuni diedero di piglio ai sassi e bombardarono l'edificio in cui si trovano gli uffici di direzione. Intervenne la gendarmeria che arrestò 11 operai, conducendoli a Drohobicz. Il fermento fra gli operai continua.

Guglielmo socio dell'Associazione artistica di Roma. ROMA 11 (N). L'imperatore di Germania fece sapere all'Associazione artistica internazionale, di accettare il titolo di socio onorario. L'atto dell'imperatore torna ad onore degli artisti.

La regata storica di Venezia. VENEZIA 11 (N). Oggi con una giornata splendida davanti ad una folla veramente enorme di popolo pigiantesi sulle fondamenta, sui ponti, sulle finestre e perfino sui tetti dei palazzi fiancheggianti il Canal grande, si è fatta la storica regata. Con i treni speciali del mattino erano arrivati a Venezia migliaia di forestieri, parecchi dei quali anche da Trieste.

Il Canal grande presentava il solito aspetto caratteristico; in quasi tutti i palazzi, sui poggiuoli, sulle finestre, erano distesi gli antichi arazzi, ricordi della ricchezza d'altri tempi, o i moderni tappeti. Al poggiuolo di palazzo Foscari fra le autorevoli invitate vi era la principessa Letizia assieme alla principessa ereditaria di Svezia o Norvegia coi rispettivi seguiti.

Alle 3 preciso un ricchissimo corteo, composto di oltre cento barche e bissone, riccamente addobbate e decorate, si mosse dal bacino di S. Lucia e percorse fra grandi applausi tutto il Canal grande fino al bacino di S. Marco. A questo, oltre che le otto bellissime bissone municipali, presero parte due nuove bissone appositamente fatte costruire dal Comitato, rappresentanti due soggetti marinareschi, una in oro ed una in argento, una grande *peata* in stile del settecento, sulla quale avevano preso posto alcuni giovani vestiti in costume goldoniano, al cui seguito stavano altre sei gondole dello stesso stile, alcune altre barche elegantemente addobbate, fra cui noto quella veramente splendida del Municipio di Murano, avente al centro un forno in azione nel quale si eseguivano oggetti in vetro che venivano regalati; quella della *Sosia dei 21* tutta in fiori vogata da quattro donne di Pellestrina, quella della ditta Bocconi in istile orientale, quella della Società degli alberghi i cui vogatori rappresentavano quattro farfalle; eppoi moltissime altre decorate in fiori del barone Alberto Treves, del sindaco Grimani, del conte Miani, della contessa Sormani Moretti, del cav. Salom, del cav. Barbaro, dell'*Albergo vapore* in *peluche* a vari colori.

Compiuto il giro del bacino tutte le barche e bissone decorate si raccolsero presso Ca' Foscari, attorniate da centinaia di altre barche gremite di popolo. Alle 4 e mezzo precise, un colpo di cannone annunzia la partenza dai Giardini pubblici, dei nove gondolini che partecipano alla regata. Pochi minuti dopo passano accolti fra applausi immensi davanti alla *macchina* ove devono ritornare. Intanto si fanno i commenti più disparati delle probabilità di chi arriverà primo.

La regata è durata 45 minuti. I gondolini arrivarono nel modo seguente: primo il giallo, secondo il rosa, terzo il celeste, quarto l'arancio. Terminata la regata, lungo il Canal Grande vi fu il fresco, a cui partecipò acclamatissima la principessa Letizia.

Per la valigia delle Indie. ROMA 11 (N). Il Ministero dei lavori pubblici ha dato ordine che la sistemazione del porto di Brindisi e specialmente della banchina di approdo, che permetterà anche ai grossi vapori di ancorarsi a pochi metri di distanza dalla ferrovia, abbia luogo con la maggior sollecitudine. Quando questi lavori saranno terminati si spera di indurre la Società Peninsulare ad abbandonare nuovamente lo scalo di Marsiglia, per far capo a Brindisi come si era fatto per un periodo di 25 anni.

Un critico percosso da un autore drammatico. VIENNA 11 (N). Da alcune settimane il giornalista Carlo Kraus pubblica un periodico intitolato *Die Fackel*, in ogni numero del quale attacca in modo violentissimo ed in tono astioso determinate persone, appartenenti al mondo letterario ed artistico.

L'ultimo numero della *Fackel* conteneva un articolo pieno di livore contro Oscarre Friedmann, autore della commedia *Il Triangolo*, che alla sua prima rappresentazione al *Carl Theater* ebbe un insuccesso completo. Nell'articolo è detto fra altro che Friedmann è stato posto dal tribunale sotto curatela per titolo di imbecillità; la commedia del Friedmann poi è tartassata in modo veramente atroce. Ieri sera Carlo Kraus, mentre se ne stava tranquillamente seduto al *Caffè Imperial*, fu aggredito da Oscarre Friedmann, che era accompagnato da sei amici. Il Friedmann afferrò il Kraus per la gola e, dopo averlo gittato su di un divano, si diede a tempestarlo di colpi per alcuni minuti, causandogli parecchie lesioni alla faccia. Il Kraus, che non poteva chiamare aiuto perchè stretto dal Friedmann alla gola, cadde in deliquio. Un suo amico che voleva accorrere in suo aiuto, fu trattenuto dagli amici del Friedmann.

Il giornalista aggredito dovette venir portato via dagli addetti alla Società di salvataggio. Kraus ha sporto contro il Friedmann accusa penale.

Decesso. BUDAPEST 11 (N). Oggi è morto il barone Bela Liptay, membro della Camera dei magnati, nell'età di 72 anni. Fu munifico mecenate dell'arte ungherese.

Notizie agricole dall'America. WASHINGTON 10 (B). Il rapporto agrario stima a circa 26 milioni di acri, e cioè 4 milioni di meno dell'anno scorso, l'area coltivata a frumento invernale. Stato medio 76.2 contro 77.9 nel mese scorso. Stato della segala invernale 86.6. L'area coltivata a cotone viene stimata col 10% di meno dello scorso anno.

Incendio spaventoso. CZERNOWITZ 11 (B). Fin da mezzogiorno la borgata Gurahumora è in fiamme; finora sono state distrutte circa 200 case, comprese le sedi degli uffici, la casa delle scuole; anche la chiesa è incendiata. Soffia un vento impetuoso, causa il quale il fuoco si è comunicato al bosco.

Per l'abolizione dei premi per l'esportazione di zucchero. LONDRA 11 (N). Una deputazione di proprietari di zucchero si recò oggi dal ministro del commercio allo scopo di sollecitare la ripresa delle conferenze di Bruxelles per l'abolizione dei premi per l'esportazione dello zucchero. La deputazione chiese inoltre la stipulazione di una convenzione con l'Austria e con la Germania, le quali sono propense all'abolizione dei premi d'esportazione. Il ministro promise d'occuparsi della questione.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 11 (N). Oggi si tenne all'ippodromo del *Prater* la quarta giornata della riunione di primavera, con i seguenti risultati:

I. „Corsa d'incoraggiamento", corone 2400. Primo *Lev* (metri 2600) in 4.15 9, secondo *Eile dich*, terzo *Mabel W.* Totalizzatore: 63 per 5; 74, 60 e 40 per 25.

II. „Premio di Roma", corone 3200. Primo *Boabdil* (metri 2815) in 4.04, secondo *George A.*, terzo *Bismark.* Totalizzatore: 15 per 5; 32, 32 e 35 per 25.

III. „Premio del principe di Warwick", corone 5000. Primo *Mary C.* (metri 2830) in 4.37.8, secondo *Miss Inna B.*, terzo *Puszi.* Totalizzatore: 9 per 5; 37 58 e 57 per 25.

IV. „Corsa signorile a tiro uno", corone 2400. Primo *Domera* (metri 2840) in 4.10.1, secondo *Valoris*, terzo *Lissie Vogel.* Totalizzatore: 8 per 5; 29 33 e 40 per 25.

V. „Corsa per trottatori nazionali di I.a classe", corone 3600. Primo *Dongo A.* (metri 2620) in 3.59.4, secondo *Princesse Nefta*, terzo *Trolley Girl.* Totalizzatore: 10 per 5; 31, 38 e 40 per 25.

VI. „Premio del Rondeau", corone 2800. Primo *Mabel Moneypenny* (metri 3200) in 4.43.7, secondo *Deck Miller*, terzo *Reddy.* Totalizzatore: 11 per 5; 30, 29 e 34 per 25.

VII. „Handicap per trottatori di tre anni", corone 2200. Primo *Purdé* (metri 2220) in 3.56, secondo *Paul de Kock*, terzo *Kluk.* Totalizzatore: 172 per 5; 154, 103 e 251 per 25.

VII. „Handicap", corone 2200, distanza minima metri 2800. Primo *Nettie* (metri 2840) in 4.14, secondo *Antelater*, terzo *Elata.* Totalizzatore: 22 per 5; 45, 58 e 65 per 25.

RECENTISSIME

Intorno all'affare Dreyfus. PARIGI 10. Il Comitato della Corte di cassazione si è riunito ieri nel pomeriggio. Durante la seduta venne data lettura di una lettera di Freycinet al presidente della Cassazione, in cui gli dichiarava essere nell'impossibilità di comunicargli copia della ormai famosa nota di Paty de Clam ed a cui univa copia di una lettera speditagli dal generale Mercier. In questa lettera Mercier dichiara che il generale Gonse aveva detto tutto nella sua deposizione davanti alla Corte di cassazione, e che la nota in questione egli l'aveva bruciata dopo il Consiglio di guerra del 1894. La Corte ricevette poi una nuova deposizione del capitano Cuignet, il quale le comunicò un documento provante, a quanto si afferma, che all'epoca del processo il segreto relativo al cannone da 120 non era stato palesato. Nel resto della seduta furono dalla Corte esaminati, vuolsi, documenti e comunicazioni la maggior parte delle quali vennero trovate insignificanti. Tale venne pure giudicata quella relativa alla cassetta sotterrata nel bosco di Marly, che sembrò anzi al Comitato una ridicola invenzione. Il consigliere relatore Ballot-Beauprè ha dopo ciò dichiarato che potrà presentare la relazione sulla revisione del processo Dreyfus il 20 maggio, vigilia delle ferie di Pentecoste. Il Comitato quindi ha fissato a lunedì, 29 corrente, l'udienza pubblica della Corte, che sarà consacrata all'esame della domanda di revisione del processo Dreyfus. Si calcola che la lettura della relazione, la requisitoria del procuratore generale e le arringhe degli avvocati occuperanno quattro udienze. Perciò l'Ordinanza della Corte, salvo ritardi improbabili, sarebbe emanata venerdì 2 giugno o sabato 3. Si continua ad affermare che nel caso che venisse respinta la revisione, ciò avverrebbe con pochissimi voti di differenza. Vi sarebbe invece una grande maggioranza favorevole all'annullamento della sentenza, che sarebbe chiesto immediatamente.

Il *Figaro* annunzia che pubblicherà qualche documento per completare il *dossier* della Corte, e quindi comincierà uno studio d'insieme fedelmente documentato. Questo studio, dice il *Figaro*, avrà, per forza, grandi analogie con la futura relazione del consigliere Ballot-Beauprè, che ne rimarrà forse sorpreso. Questo studio comprenderà tutti i documenti del *dossier* segreto del ministero della guerra e del ministero degli esteri, tranne quelli che possono compromettere la difesa nazionale, nonchè le deposizioni posteriori alla chiusura dell'inchiesta, cioè quelle di Lepine, Freystaetter ed altri. Lo scopo del *Figaro* è che i suoi lettori giudichino l'*affare* prima che lo giudichi la Corte. Confermasi l'esistenza di una lettera di Esterhazy del settembre 1894 in cui dice fra l'altro: „Abbiate pazienza fino al mio ritorno dalle manovre."

Gli americani alle Filippine. PARIGI 10. L'avanguardia del generale Lawton è giunta al principale concentramento dei filippini a Sant'Idelfonso. Trincee, terrapieni, fortificazioni lo guerniscono per la lunghezza di un miglio. All'avvicinarsi dell'avanguardia i filippini aprirono un fuoco nutrito impedendole di appressarsi. Ove i filippini vogliano seguitare a difendersi, aspettasi una grande battaglia. Migliaia di filippini infermi e affamati si ricoverano nel campo degli americani per essere nutriti.

Per l'aumento della flotta italiana. ROMA 10. Si è adunato il consiglio superiore di marina per esaminare i disegni per le nuove navi, secondo il concorso bandito dal Ministero. Sono stati presentati una ventina di progetti. L'esame durerà parecchi giorni.

Insurrezione in China. LONDRA 10. Il *Daily Mail* ha da Hong-kong essere scoppiata una insurrezione a Weichow, prefettura della provincia di Kuantung. Furono spedite truppe per reprimerla.

Il divorzio dei coniugi Esterhazy. PARIGI 10. Il presidente del tribunale, dopo aver ricevuto M.me Esterhazy, emise una ordinanza con cui le affida i figli, imponendo al marito di pagarle una pensione di 600 franchi al mese fino a che sarà presa una decisione sulla domanda di divorzio.

I soldati austriaci morti a Lodi nel 1859. LODI 10. Questa mane venne fatta la traslazione delle ossa dei soldati austriaci morti a Lodi nel 1859 (in seguito alle ferite riportate alla battaglia di Melegnano) dal cimitero di S. Fereolo, ora abbandonato, al cimitero della Vittoria, ove fu acquistata appositamente una cappella.

Nel colombario vennero deposte le ossa del barone Emerico Boér, maggior generale; dei capitani Francesco Weinhengst e Alessandro Schmidt; dei tenenti Raimondo Lanhaus e Federico Branswick e di due soldati. Nella medesima cappella vennero pure deposte le ossa del capitano conte Antonio Radetzky, figlio del maresciallo, morto a Lodi per malattia.

Il funebre corteo partì verso le 9 dal cimitero di San Fereolo. Sul carro vennero deposte due eleganti urne contenenti gli avanzi dei caduti e sette magnifiche corone mandate dalle famiglie e dai reggimenti a cui appartenevano i defunti.

Seguivano il feretro in dodici *landeaux* alcuni parenti, un *attaché* dell'ambasciata austriaca, il console di Milano, le rappresentanze del Comune, la „Società dei Reduci", la Società „Esercito", il comandante e gli ufficiali della guarnigione e del Distretto militare.

Due duelli. PARIGI 10. Uno scontro alla spada è avvenuto al Velodromo della Senna, a Levallois-Perret, fra Gerville-Réache, deputato della Guadalupa e Fernand Clerc, sindaco e consigliere generale della Trinità (Martinica). Al quarto assalto, Fernand Clerc rimase lievemente ferito al polso e all'avambraccio. Al tredicesimo assalto, Fernand Clerc riportò una ferita al braccio che mise fine allo scontro.

Un altro duello alla spada ha avuto luogo ad Auxerres fra il capitano Fouqués e Sorbets, redattore capo dell'„Yonne". Al primo assalto Sorbets rimase gravemente ferito all'avambraccio.

Il cinquantenario delle Otto giornate di Bologna. BOLOGNA 10. Domenica 14, si commemorerà il cinquantesimo anniversario delle Otto giornate del 1849, dell'eroica resistenza opposta dal popolo alle truppe austriache agli ordini di Radetzky e comandate da Wimpfen, venute in considerevole numero per le insistenze del papa a restaurare nelle Legazioni il governo pontificio. La Commissione esecutiva ha nominato a suo presidente onorario il sindaco comm. Dallolio e a presidente effettivo il prof. Putti. Alla cerimonia interverranno tutti i sindaci della provincia col gonfalone, con le musiche e con le Associazioni esistenti nei rispettivi Comuni. Il sindaco di Bologna terrà il discorso commemorativo in piazza Vittorio Emanuele, indi il corteo delle Associazioni colle bandiere, le musiche ed il popolo, andrà sul posto ove fu fucilato il padre Ugo Bassi. Il Comune e la Provincia, oltre l'appoggio morale, hanno votato fondi per commemorare degnamente questo anniversario.

Il primo pranzo diplomatico di Loubet. PARIGI 10. Il presidente della repubblica francese, Loubet, e la signora Loubet offersero stasera il primo pranzo ufficiale che venisse dato al corpo diplomatico dopo la morte del Faure. L'ambasciatore italiano Tornielli sedeva alla sinistra della signora Loubet; la contessa Tornielli alla destra di Loubet. Vi assisteva anche mons. Belmonte, reggente la nunziatura pontificia.

La condanna della spia Boisson confermata. PARIGI 10. La Corte d'Appello sedente a porte chiuse ha confermato la sentenza condannante l'ex tenente Boisson, convinto di spionaggio, a 5 anni di carcere, a 1000 franchi d'ammenda, a 10 anni d'interdizione dai pubblici uffici e alla perdita dei diritti civili e politici.

Sanguinosa rivolta in Russia. LONDRA 10. Il *Daily News* ha da Odessa che una rivolta è scoppiata a Nicolaieff. 50 israeliti e 12 soldati rimasero uccisi. I feriti salgono a parecchie centinaia.

Schiacciato sotto un masso di 20 quintali. VERONA 10. A Grezzana è avvenuta un'orribile disgrazia. Un operaio, certo Favatari, stava lavorando per la costruzione di un oratorio e abbatteva un parapetto formato di grossissime pietre quando il parapetto stesso franò. Un masso del peso di 20 quintali precipitando sul disgraziato operaio lo schiacciò letteralmente. Inutile aggiungere che la morte fu istantanea.

Il suicidio di un avvocato. VERONA 10. Ieri sera fu visto un signore elegantemente vestito buttarsi dal ponte della ferrovia nell'Adige. Soltanto oggi si è risaputo chi era, in grazia di un bastone rinvenuto sul ponte. Il suicida è l'avv. Luciano Merzari, di 52 anni, un uomo di carattere mite e malinconico, che non professava, buono e molto religioso. Lascia una forte eredità. Anche il padre di lui morì suicida.

Una tragedia sopra un ponte di fabbrica. BRUSSELLES 10. Telegrafano da Laeken i particolari di un dramma svoltosi sopra un leggero ponte di servizio di un fabbricato in costruzione. Sul ponte, a un'altezza vertiginosa, si trovavano gli operai Jacobs e Perabandier, nemici giurati da molto tempo. Una frase acre pronunciata da uno dei due provocava immediatamente un diverbio, terminato in una lotta a colpi di pugni. A un tratto, i due operai, che si erano l'un l'altro avvinghiati, perduto l'equilibrio precipitarono nel vuoto, sfracellandosi le membra orribilmente nella sottostante via.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per l'ingrandimento del porto di Trieste. Scrive il *Fremdenblatt*. „I lavori per l'ingrandimento del porto di Trieste mediante la costruzione di nuovi moli e di nuovi magazzini - lavori per i quali era stato presentato già l'anno scorso, alla Camera, un disegno di legge, che però non potè venir sottoposto alla pertrattazione costituzionale - verranno iniziati presumibilmente nei primi mesi dell'anno venturo. I necessari studi preparatori sono già in corso, cosicchè quando si porrà mano ai lavori, questi potranno venir poi proseguiti senza incagli e senza interruzioni.

„In luogo competente ci si tiene assai acchè questi lavori vengano eseguiti con la maggiore sollecitudine, perchè v'è urgentissimo bisogno di mettere al più presto a disposizione del commercio un corrispondente numero di nuovi scali. Con l'ampliamento del porto di Trieste si soddisferà ad un bisogno reale e sentito, giacchè è assolutamente necessario che le opere portuali vengano completate e perfezionate di pari passo col progresso della navigazione mercantile".

Il Vangelo di un ufficioso. L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna reca nel suo numero di ieri un articolo di fondo sull'attività delle Diete, articolo - di linguaggio insolitamente espansivo e d'intonazione straordinariamente ottimistica - la cui sostanza è tutta un inno di giubilo, anzi, proprio uno scatto di orgoglio per il fatto che le Diete non si sono dovute chiudere appena aperte.

Tale commoventissimo fatto incomincia con l'apparire all'articolista come una prova che gli antagonismi nazionali in Austria sono meno neri di quel che risultano essere, e finisce per rassicurarlo ed esaltarlo al punto, da fargli dichiarare che la costituzione austriaca, morta di paralisi in Parlamento, è resuscitata e sopravvive nelle Diete.

In siffatta disposizione d'animo, è naturale che l'articolista si trovi disturbato assai dalla circostanza che in alcune Diete ci sono delle minoranze astensioniste, e siccome il ritorno di queste gli permetterebbe di proclamare con enfatico compiacimento: *Tout va pour le mieux dans le meilleur de pays!* è naturale pure che gli prema unicamente quest'esteriorità del ritorno, avvenga esso a qualunque patto e in qualunque forma, sia pure con danno e a disdoro di chi difende, di fronte a fantastiche e offensive pretese di astensionisti turbolenti, fondati e legittimi diritti di maggioranze serie e attive.

Unicamente dal punto di vista di questo ufficioso e ben gentile desiderio, l'ufficioso viennese esamina il caso dell'astensione degli sloveni dalla Dieta di Capodistria. E siccome gli consta che i deputati slavi rimandarono o si rifiutarono di ricevere gl'inviti del capitano distrettuale, perchè scritti in italiano, egli, fautore e avvocato, non già di una soluzione equa, ma di una soluzione..... elegante (come direbbe un matematico o un giurisperito), esclama: Ma perchè non mandarli in islavo, quei benedetti inviti! Come un amico del quieto vivere che, vedendo Tizio reagire contro Caio perchè questi gli menò uno schiaffo, si facesse a persuadere Tizio con queste parole: Ma, Tizio, quando vedete che il signor Caio vuol menarvi uno schiaffo, abbiate la prudenza di offrirgli la guancia, altrimenti, lo sapete bene, ne nasce una baruffa, e la colpa ne sarà tutta vostra!

Il ragionamento, per il Governo, che sarebbe in questo caso l'amico del quieto vivere, non fa - s'intende - una grinza, ma presso la maggioranza italiana della Dieta di Capodistria non può avere che un successo d'ilarità.

Vada avanti il Governo con questi criteri, e domani l'ufficioso che li difende e propaga, dovrà scriversi in islavo anzichè in tedesco, perchè i caratteri gotici del *Fremdenblatt* potrebbero finir per urtare la suscettibilità degli slavi.

Che cosa direbbe l'ufficioso di fronte a questa conseguenza delle sue premesse?

La Commissione per l'imposta rendita. La Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale in Trieste chiuse il 9 corrente la sessione ordinaria per il primo periodo d'imposizione. Nella seduta di chiusura, il presidente cav. de Zimmermann rivolse ai membri della Commissione i più sentiti ringraziamenti, encomiandoli per lo zelo e l'assiduità con cui corrisposero al compito loro affidato. Rilevò l'oggettività delle deliberazioni prese e la cura datasi dalla Commissione affinchè non solo la lettera, ma anche lo spirito della nuova legge tributaria fossero convenientemente applicati.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero dalla signora Ida Reiser, per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Bakof, c. 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla famiglia Mollnelli c. 10, a favore del fondo intangibile, nell'anniversario della morte del loro adorato Gualtiero.

— Alla Società della Croce Rossa pervennero: dall'arciduchessa Stefania c. 200; dalla baronessa Caterina Ralli c. 100; dalla baronessa Argentina Ralli c. 100; dalla baronessa Carolina Sartorio c. 50; dal cav. Giovanni de Scaramangà c. 100; da G. S. c. 5.

La beneficenza pubblica nel mese di aprile. La Direzione generale di pubblica beneficenza erogò nel mese di aprile p. p., a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei poveri, i seguenti sussidi: in mensili fissi a povere famiglie ed a singoli individui inabili al lavoro, cor. 4330; in soccorsi straordinari cor. 2208; razioni di zuppa per i poveri esterni N. 24.850; coltri di lana 2; stivali usati paia 102; altri indumenti N. 39; vestiti nuovi completi N. 5. Oltre di ciò venne accordato il ricovero a 23 persone.

La festa. Anche ieri bellissimo tempo. Animato concorso di carrozze, tramway e pedoni. Molte carrozze a Miramar. Molta gente al Cacciatore e al Boschetto. Popolatissimi di eleganti signore i caffè di Piazza grande, della Stazione, ecc. Affollati i caffè e *restaurants* dell'Acquedotto.

Ecco il risultato delle gite:

Il piroscafo *Euterpe* trasportò jermattina alle 8, 38 passeggeri a Venezia. Con l'*Istria* partirono per Isola 124 persone; col *Portorose* alla stessa volta 74; col *San Giusto* per Pirano 70; col *Carli* per Capodistria 118, col *Melanira* per Sistiana 50, col *Miramar* per Grignano 35.

Con la Ferrovia meridionale partirono per Cormons 70 persone, per Nabresina 130; con la Ferrovia dello Stato partirono per Erpelle e stazioni intermedie 147 persone.

Consorzio fra caffettieri. Questo Consorzio terrà stasera alle 5, nei locali sociali, il suo congresso generale ordinario.

All'ordine del giorno, oltre all'elezione della rappresentanza consorziale, sta una proposta di ritocco degli attuali canoni.

Grave disgrazia. - Un uomo caduto dal quarto piano. Il calderaio Emilio Hrommel, d'anni 38, ammogliato e padre di cinque bambini, s'era recato iersera nell'osteria di suo padre, in via di Crosada, ove bevette qualche bicchiere di vino in buona compagnia. Alla mezzanotte accompagnò verso casa i suoi genitori, che abitano al pianoterra della casa N. 7 di via del Rivo, mentre egli con la sua famiglia abita al quarto piano della stessa casa. Giunto però in piazza della Barriera vecchia, li lasciò per recarsi a bere una tazza di caffè con un amico. Verso il tocco rincasò. Si sentiva molto indisposto e mentre si svestiva, fu colto da impulsi di vomito. Alla moglie disse allora che andava nella ritirata e uscito dalla

---

GIULIO CLARETIE — 28

AMOR DI PADRE

Natale alzò le spalle, guardò il giudice con aria meravigliata e semicomica, come per dire: „Mi prende dunque veramente per una bestia, per una preda da gendarmi, per carne da ghigliottina?", poi prese la penna e mise un nome a piedi dell'interrogatorio.

Scrivendo, sentiva che la mano gli tremava. Aveva alla palma come un senso di scottatura; la febbre veniva, una febbre intensa prodotta dalla sovreccitazione cerebrale, dalle collere soffocate, dai dolori sofferti in quei due giorni.

Fu ricondotto in prigione e chiuso in una cella.

Seduto sulla cuccetta bigia, più triste del giaciglio di un moribondo, egli guardava le muraglie nude di quella stretta prigione a mala pena rischiarata dalla luce smorta che entrava da una finestrina.

Il piccolo sgabello incastrato nel muro non gli permetteva di salire sino alla finestra, ma egli indovinava che essa guardava in cortile, perchè udiva delle voci, delle risate ciniche, delle bestemmie. Dei prigionieri dovevano essere là sotto, in ricreazione.

Anche lui avrebbe voluto respirare un po' all'aperto. La cella, piena di quell'aria tiepida, nauseante, di quel mefitico odore dei luoghi sempre chiusi, agiva già su lui, procurandogli la congestione. Un cerchio di ferro, qualche cosa come un capestro, [illegible] alle tempia il prigioniero cellulare. [illegible] bolle, il sangue affluisce al collo [illegible]. E' l'apoplessia lenta e atro[illegible] Natale di sentirne già gli effetti; la latrina, che fa parte della cella, gli dava nausea; la febbre aumentava a poco a poco e lo prendeva una voglia irresistibile di arrampicarsi sino all'altezza della finestra, di rompere i vetri con le mani per sentire un po' d'aria fresca, un po' d'aria pura.

Verso sera la porta della cella s'aprì e un guardiano gli ordinò di uscire. Per un momento egli si credè libero. Poteva correre, correre ad abbracciare il piccolo Giacomo. Ah! come il piccino sarebbe felice! Povero piccino! Egli lo aspettava certamente...

Ma no, non si trattava di libertà; si voleva soltanto confrontare l'accusato col cadavere della vittima. Dalla casa di Laverdac s'andrebbe quindi al Boulevard dell'Ospedale per fare al domicilio di Rambert, e in sua presenza, le perquisizioni legali.

Gli agenti di polizia che scortavano, seduti ai suoi fianchi, in carrozza, il povero Rambert, gli diedero quei ragguagli.

Il disgraziato in tutto ciò non vide che una cosa. Potrebbe ben presto rivedere il figlio, non fosse che per un'ora. Quel pensiero, nella sua sventura atroce, lo consolava. Aveva fretta di finirla col confronto: avrebbe già voluto essere in casa sua, laggiù, presso al piccolo Giacomo!

Il corpo dell'ucciso era stato trasportato in casa della madre, la signora Laverdac. Quando la vettura si fermò nella via di Hauteville, Natale disse:

— Ma non è qui Beaujon!

— No - fece un agente - siete al domicilio della vittima.

Si fece scendere Natale, e mentr'egli camminava, i due agenti gli venivano dietro, pronti ad afferrarlo per le spalle al primo movimento che facesse per fuggire.

Il portinaio della casa, curioso, guardava dal finestrino della sua portineria. Natale attraversò un cortile, salì una scala, domandando ogni tanto:

— E' qua?

Era obbligato a reggersi alla ringhiera per non cadere. Si sentiva debole, aveva la febbre e le giunture delle ossa gli dolevano, come rotte. Gli agenti si guardavano e il loro sguardo voleva dire: „Trema già dalla paura".

Al terzo piano il commissario aspettava parlando col giudice d'istruzione. Erano giunti allora. Il giudice d'istruzione, con aria indifferente, guardava nel cortile gli inquilini della casa che parlavano fra di loro.

Al rumore dei passi di Natale egli si voltò e disse al commissario:

— Ecco il nostro individuo; può suonare.

Il commissario suonò e un momento dopo una vecchia fantesca venne ad aprire. La vecchia aveva lo sguardo stupido delle persone inebetite dal dolore.

— Veniamo - disse il commissario - per confrontare la vittima coll'accusato. Fareste bene d'impedire pel momento alla signora Laverdac di entrare nella camera dove fu deposto il cadavere.

Rambert udì quelle parole, e tornando alla sua idea fissa:

— No - disse fra sè - non può essere che un brutto sogno!

Il commissario, indicando una porta chiusa davanti a sè, disse:

— E' là.

Natale provava adesso come un fremito di terrore all'idea di vedere dappresso il corpo del povero giovane che non aveva potuto salvare, che vilmente era stato ucciso sotto ai suoi occhi. Lo vide quel cadavere non appena fu entrato nella camera. Giaceva sul letto, rigido, colla testa sul guanciale, e pareva un uomo addormentato; però quel volto calmo, di una calma marmorea, aveva un lividore terribile, una tinta dolorosa di cera. Le labbra chiuse erano come incollate l'una sull'altra e livide come il volto. Sulla fronte ingiallita cadevano due ciocche di capelli biondi che la coprivano in parte, ed il lenzuolo, rigettato verso i piedi del letto, lasciava nuda la ferita, la piaga aperta dal colpo di coltello in quel petto di vent'anni.

Davanti a quel corpo immobile, Rambert, chinò il capo e lo guardò con quell'espressione triste, silenziosa che si ha involontariamente davanti alla morte.

Il signor Dubois-des-Aubray, il giudice, gli domandò:

— Riconoscete quel cadavere?

— Sì - disse Rambert.

— E' proprio quello.

Rambert sentiva che gli sguardi di quegli uomini tentavano di penetrare nella sua coscienza, e si trovava a disagio e si sentiva spinto a uscir da quella camera. La vista di quel cadavere gli faceva male.

E' turbato - disse un agente all'orecchio del suo vicino.

Il signor Dubois-des-Aubraye continuava a sorridere guardando il commissario con aria significativa.

Mentre Rambert, accompagnato dagli agenti, entrava nell'anticamera per uscire dall'appartamento, una vecchia che non era la fantesca, sorse per così dire, tutta rigida, cogli occhi fissi, un po' smarriti, davanti a quel gruppo di uomini, e, designando Natale, disse con voce rauca, con accento sinistro:

— E' costui!

Il giudice d'istruzione fece un segno al commissario, il quale prese dolcemente la sventurata per mano e le disse a bassa voce:

— Coraggio, signora, e pazienza, la prego!

Al grido di quella donna, Natale, che camminava a capo chino, si rialzò. Comprese. Era la madre, la madre dell'ucciso! La guardò fisso a sua volta, con una espressione di pietà quasi selvaggia, e, davanti a quella donna a cui era stato rapito il figlio, tutta la sensibilità della sua natura, tutto ciò che vi era in lui di dolce e di generoso si rimise a vibrare; quel padre comprendeva il dolore della madre.

Fino a quel punto egli era rimasto in una specie di abbattimento cupo, ma allora si scosse. Nello sguardo, nelle pupille, ebbe ancora una volta quella fiamma elettrica, quel lampo di veracità che si legge nell'occhio anche quando le labbra non parlano; mosse un passo verso la signora Laverdac e, con la mano destra sul petto, con un grido, come se la sua coscienza, come se la sua onestà protestassero energicamente davanti a quella donna, davanti a quella madre, contro l'orribile accusa.

— Signora - egli esclamò - signora, non sono io che l'ho ucciso! No, non sono io! Ho un bambino che adoro! Sono forse di quelli che uccidono i figli?

Il suo grido era così vero, così profondamente, così irresistibilmente convincente, che quella donna, che stava per maledire, s'arrestò incerta, confusa, guardando coi suoi occhi, che non avevano più lagrime, quell'uomo i cui occhi erano essi pure aridi e rossi.

E forse vi fu nell'occhio di Rambert una forza magnetica, una potenza irresistibile, assoluta, perchè la madre chinò il capo sotto quello sguardo, e lasciando cader le braccia sull'abito bruno, stette ritta, appoggiata al muro, muta, quasi senza collera, mentre usciva dalla sua casa l'uomo che la giustizia accusava quale assassino del figlio.

Rambert scese la scala sotto gli sguardi dei curiosi che s'erano radunati sulla scala. Egli si sentiva arrossire e impallidire sotto quegli sguardi. Nel cortile gli agenti dovettero far scostare la gente per poter passare. Un uomo dall'aria molto irritata gridò:

— A morte l'assassino!

— Quando si ritrovò in vettura in mezzo ai due agenti, Rambert disse loro:

— Lo amavano molto?

— Chi? - domandarono gli agenti.

— Quel poveretto che è stato ucciso.

— Lo vedete.

— Vi sono dunque degli uomini che ne uccidono degli altri!... - mormorò Rambert.

Gli agenti scambiarono un sorriso che voleva dire: „Non ce la dai ad intendere".

Rambert pensava adesso che stava per rivedere, per riabbracciare il suo figliolo. Dio, che gioia! Tenere là, nelle braccia, con le guance sulle sue guance, non fosse che per un momento, quel caro essere adorato! Cara testina bionda amata, care guance, care labbra, così dolci a baciare... ritroverebbe dunque tutto ciò!...

(Continua)

stanza, si recò in cucina, all'oscuro. Non si sa per quale circostanza, anzichè entrare nel cesso, il Hrommel si avvicinò alla finestra della cucina, che si trova accanto alla latrina, ed ha il davanzale molto basso, e, affacciatosi, perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile.

La moglie, che stava allattando il più piccino dei figliuoletti, udendo un grido e un tonfo, corse in cucina col lume, e vedendo la finestra spalancata, intuì l'accaduto. Le sue grida svegliarono tutti i casigliani, e alcuni giovanotti, recatisi nel cortile, vi trovarono il Hrommel che non dava segno di vita. Lo trasportarono con cautela nel quartiere dei genitori di lui, ove lo adagiarono sul letto del padre e poscia, uno di loro telefonicamente fece avvertire il dottore della Guardia medica, il quale, accorso sul luogo e visitato il caduto, non gli riscontrò che delle contusioni alle gambe e alla testa.

Constatò che il poveretto era in preda a commozione cerebrale, e non escluse che abbia riportato lesioni interne.

Nel precipitare nel cortile, il Hrommel ha spezzato alcune corde tesevi per asciugare la biancheria, ciò che ha contribuito a diminuire la violenza della caduta.

Il Hrommel fu lasciato in casa dei suoi genitori. Per i rilievi di legge si recarono sul luogo gli organi del commissariato di S. Giacomo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" e „Venus" da Venezia il primo con 22 e il secondo con 5 passeggeri; il piroscafo italiano „San Severo" da Castellamare del Golfo con 5 passeggeri, il bark italiano „Concettina" da Trinidad; il piroscafo a. u. „Prazzatus" da Cardiff; il piroscafo inglese „Pocahontas" da Nuova York e Gibilterra; e i trabaccoli turchi „Destus" e „Gloria in mare" da Scutari e Boiana.

Teatro Comunale. La simpatica ed artistica compagnia Leigheb-Reiter prese congedo iersera dal nostro pubblico, che era accorso in gran folla a portare il suo cordiale e festevole saluto. Il teatro era tutto pieno: nei palchetti, come nelle poltroncine, come nella galleria e nel loggione. La folla accolse tutti i principali attori, al loro presentarsi sulla scena, con applausi speciali e durante tutta la rappresentazione della bonariamente arguta *pochade* del Bisson: *La gelosa*, seguì con interesse, con simpatia e con ilarità lo svolgersi di quelle graziose scene, recitate stupendamente da Virginia Reiter, da Claudio Leigheb, dal Calabresi, dallo Zucchini, dalla signora Leigheb, dalla signorina Cristina, dalla signora Bonafini-Carini, dal Guasti, dal Beltramo ecc. A commedia finita il pubblico volle poi risalutare l'intera compagnia, evocando tutti gli attori infinite volte al proscenio fra le più entusiastiche acclamazioni.

La compagnia parte stamane alle 8.20 per Bologna, ove reciterà questa sera stessa *La gelosa* in quel teatro Duse, a beneficio del fondo per il monumento a Giuseppe Garibaldi. Poi darà ancora quattro recite in quella città, dopo le quali si recherà a Firenze. I mesi di giugno e luglio la compagnia li farà a Roma. Col principio del venturo triennio comico, cioè con la primavera del 1900, la compagnia si scioglierà e Virginia Reiter farà compagnia con Francesco Pasta - primo attore Luigi Carini.

*

La stagione di prosa al Comunale, chiusasi iersera, fu brillantissima, interessante e fortunata, sia dal lato artistico, sia dal lato finanziario. Ci furono presentate importanti novità, come *Zazà*, come *Mon enfant*, come *La gelosa*, del teatro straniero, e, del teatro italiano, *Ramo d'ulivo* e *Anima*, alle quali se mancò l'intero successo, non mancava il carattere d'importanza che loro conferiva la circostanza di aver fatto il giro dei vari teatri d'Italia, sia pure con vario favore da parte dei pubblici e con vari giudizi da parte della critica. Teatralmente, seppur non artisticamente, il successo maggiore fu per *Zazà*, alla cui protagonista l'arte grande e finissima di Virginia Reiter infuse un grado eccelso di calore e di vita. Ed oltre alle novità, furono anche altre grandi interpretazioni della Reiter, che resero oltre ogni dire interessante questo corso di rappresentazioni: furono incarnazioni stupende nelle quali ella trasfuse tutta l'anima sua e che valsero a rialzare sempre di più il prestigio suo di attrice che occupa posto primissimo nelle scene italiane: fu *La moglie di Claudio*, fu *La seconda moglie*, fu *Fernanda*, fu *Divorçons*, fu *Casa paterna*, fu *Redde rationem*, e *La moglie decorativa* e *La moglie ideale* (quante mogli... nel repertorio moderno!) e *La signora dalle camelie* ed altre, ed altre ancora. Ogni sera, instancabilmente, un nuovo carattere, un nuovo studio. Non due o tre produzioni, sempre quelle, come le celebri virtuosità delle varie parti del mondo, ma l'eclettismo di un repertorio variato, che va dal fiammeo bagliore del dramma passionale, alla mezza tinta della commedia gaia e civettuola: una fatica inapprezzabile, che richiede una fibra, un'intelligenza, un valore.

Accanto a Virginia Reiter, ebbero campo di far valere durante tutta la stagione la finezza della propria arte in ispecie, Claudio Leigheb, Luigi Carini, Oreste Calabresi. Il Leigheb non ha oramai bisogno di illustrazioni. Come sa far vibrare la corda del riso con signorile sobrietà, con misura, con squisitezza di sapor comico! *Sorprese del divorzio, Marito di Babette, Ratto delle Sabine, Controllore dei vagoni letto*, sono lì ad attestarlo.

Luigi Carini, con la perseveranza, con lo studio indefesso accoppiato alle belle qualità di coltura e d'ingegno di cui è in possesso, va mostrandosi sempre più degno del posto importantissimo che gli fu assegnato in una compagnia primaria. Ebbe campo di farsi valere più volte in parti passionali, specie là ove la nota amorosa è più spiccata. Nella *Signora dalle camelie* ebbe l'orgoglio di dividere, al quarto atto, il trionfo di Virginia Reiter.

Oreste Calabresi si mostrò in tutta la stagione, artista veramente elettissimo: dotato di un temperamento artistico duttile, che lo fa riuscire egualmente caro al pubblico tanto nelle parti comiche quanto in quelle drammatiche - anzi forse in queste ultime più elevato e più efficace - il Calabresi dispone di una naturalezza di dizione, di una sobrietà di effetti, di una signorilità di gesti e di portamento che gli farà sempre conferire un'intonazione artisticamente aristocratica alle varie sue interpretazioni. *La moglie decorativa, Mon enfant, La medicina di una ragazza malata* furono per lui tre incarnazioni mirabili.

Promettente, graziosa e simpatica, la signorina Ines Cristina si distinse in quelle parti nelle quali specialmente la gentilezza e la nota soave richiedono le movenze garbate di una figurina giovanile e leggiadra. Comicissima, efficacissima, intelligente, esperta del palcoscenico si confermò anche nella decorsa stagione la Zucchini-Majone. Il Guasti, un simpatico attore che promette, mercè le sue ottime qualità comiche, di divenire un brillante misurato e pregiato; il Rizzotto, attore giovane corretto ed elegante; la signora Teresina Leigheb, sempre brava, vivace ed elegantissima; il Beltramo, zelante ed esperto generico, la Ernestina Bardazzi, figurina simpatica e attrice diligentissima, la Mirra Carini, molto intelligente ed efficace nel rendere certe figure tipiche; la Jone Cristina, la Ambragi, Ugo Leigheb, il Bollini, completarono l'assieme omogeneo, intonato, corretto; sicchè se le interpretazioni degli attori principali furono veramente artistiche e degne del massimo elogio, convien notare altresì che quasi sempre si ebbe anche lo spettacolo raro di recitazioni d'assieme improntate a un affiatamento impeccabile.

Teatro Fenice. Tanto alla rappresentazione di *Rik-a-Rak* nel pomeriggio quanto a quella di *Miss Helyett* di sera il pubblico intervenne numerosissimo.

Piacque molto la graziosa operetta dell'Audran, nella quale la signorina Ciotti (*Miss Helyett*) ed il signor Gargano furono festeggiatissimi; quest'ultimo anzi dovette replicare l'*Aria dell'uomo della montagna*.

Oggi l'*Esposizione di Barcellona* ed una parodia dell'*Otello*.

I commerci strani. - Lotta fra brustolini e pistacchi. - La crisi del pistacchio. Fra le varie macchiette dei venditori ambulanti che fanno ogni sera il giro dei pubblici locali, fu notato, alcuni mesi fa, un uomo sulla quarantina, di aspetto orientale... se non altro per il *fes* che gli copriva il capo, il quale portava in giro un recipiente di latta, diviso in due scompartimenti, in uno dei quali teneva pistacchi comuni abbrustoliti, e nell'altro un frutto dello stesso genere, ma di forma alquanto diversa, che egli chiamava, in dialetto: *pistaci greghi*. L'uomo, che conosceva il suo mestiere e comprendeva la necessità di *lanciare l'articolo*, del tutto nuovo al piccolo commercio, l'offriva *gratis* agli avventori, affinchè l'assaggiassero. La trovata sortì il suo effetto: i *pistaci greghi* incontrarono pienamente il favore del pubblico e l'uomo dal *fes*, che li vendeva a 15 al soldo, incominciò a fare affaroni, tanto che si trovò subito un altro venditore, di aspetto non meno orientale del primo, che intraprese lo stesso commercio ambulante. Nel campo dei venditori di *brustolini e mandole*, fu una vera desolazione; la loro merce non andava assolutamente più; dovunque si presentavano, si diceva loro: *gavè pistaci greghi? - no volemo brustolini!* perciò essi dovettero rassegnarsi ad aggiungere il nuovo articolo ai due vecchi, se non vollero vedersi tagliati fuori dalla concorrenza. Così i *brustolineri* divennero anche... *pistachieri* e il consumo dei pistacchi divenne così grande, che i negozianti all'ingrosso, per far fronte alle molte richieste, dovettero farne larghissime provviste. Ma come è vero che il Campidoglio è vicino alla Rupe Tarpea, così anche per il pistacchio il trionfo è stato breve ed esso è ora in piena crisi.

I cosidetti *pistaci greghi* sono, viceversa poi, italiani e crescono abbondantemente nel mezzogiorno del bel paese. In botanica portano il nome di *Arachide*; comunemente sono chiamati *pistacchi di terra*; appartengono alla famiglia delle leguminose e crescono allo stesso modo dei fagiuoli. I medici assicurano che, mangiati in grande quantità, specialmente dai ragazzi, provocano una forte irritazione alla gola, che predispone i soggetti alle angine e in genere alle malattie alla gola. E in realtà questo fenomeno non mancò di prodursi. In questi ultimi tempi si notarono molti casi, fortunatamente non gravi, di angine, prodotti da scorpacciate di *Arachide*, vulgo *pistaci greghi*.

I medici notarono e riferirono la cosa; il Fisicato civico se ne preoccupò; e constatato che la vendita girovaga, offrendo continua e facile l'occasione di procurarsi il saporito ma non innocuo legume, dava esca alla ghiottoneria dei ragazzi... di tutte le età, vietò la vendita girovaga dei *pistaci greghi*.

L'effetto immediato di questa proibizione è stato quello... di far triplicare la vendita. Infatti l'articolo, notevolmente deprezzato, ha attratto l'attenzione di molti, che si son dati a venderlo clandestinamente. I commissari sequestrano, ma i pistacchi, o piuttosto i venditori dei medesimi, si moltiplicano. E' certo però che il fenomeno sarà passeggero: una volta esaurito lo *stok* esistente, le cose riprenderanno il loro corso normale e si potrà dire allora che il commercio dei *pistaci greghi* fu. Esultate *brustolini e mandole!*

Tentato suicidio. Il macellaio Paolo Z., d'anni 55, aveva impiegato la giornata di ieri a girare per le osterie, sicchè alla sera si trovò discretamente brillo. Senonchè il vino bevuto, invece di mettergli in corpo la pazza allegria che distingue di solito gli ubbriachi, agì sullo Z. nel senso diametralmente opposto, e il suo cervello si riempì di melanconici pensieri. Da questi scaturì nientemeno che il proposito del suicidio, cosicchè, uscito dall'osteria, il buon uomo si avviò barcollando verso la riva del Mandracchio, dove sostò un poco a guardare l'acqua, poi improvvisamente spiccò un salto e si gettò in mare.

Alcuni facchini che avevano sentito il tonfo, accorsero subito in aiuto del pericolante e, dopo non lievi sforzi, riuscirono a trarlo in salvo. Consegnarono quindi lo Z. ad una guardia, che, dopo avergli fatto prendere un cordiale, lo accompagnò in vettura alla sua abitazione.

Le chiamate inopportune alla Guardia medica. — Scenette curiose. Ieri nel pomeriggio, una signora abitante in via della Caserma si presentava alla Guardia medica raccontando che un suo subinquilino, da ventiquattro ore non era uscito dalla sua stanza, per il qual motivo ella temeva una disgrazia. Il medico si reca sul luogo, picchia, sente il rumore di passi che s'avvicinano. La chiave gira nella toppa poi ode il rumore di passi che si allontanano e quindi una voce risponde: Avanti.

Il dottore entra. La camera è nel massimo disordine. Qua uno stivale, là un altro, da una parte una giacca, dall'altra un paio di calzoni, più in là una camicia, e così via; il tutto sparpagliato sul pavimento. Steso sul letto, completamente ignudo, giace un uomo.

— Che cosa si sente?

— Mi? Gnente! Son vignudo a casa l'altro ieri e son restà sempre in leto perchè gavevo bevudo un poco tropo! Go paura che me vegni una paralisi!

Il medico lo visita, trova che sta benone e se ne va, mentre la padrona grida come un'ossessa: No voio ste robe in casa mia! La vadi via!

★

Alla sera, per telefono, dall'ispettorato di p. s. di Servola:

— Qua, a Servola, ghe xe bisogno del dotor, per un giovine!

— Che cosa gli è successo!

— Ghe ga ciapado fogo in panza!

— Oh, diamine! E come?

— Ma! Sua mama xe vignuda qua a contarme che ghe brusa el stomigo, perchè dopopranzo el xe andado a Zaule, e 'l ga ciapà una bala.

Il medico questa volta non va, poichè non può abbandonare l'istituzione per far rinvenire un ubbriaco.

★

Più tardi si presenta un signore:

— Signor dottore, la prego assistenza! La mia signora s'è involontariamente graffiata la faccia. Il sangue sgorga copiosamente e non ci è verso d'arrestare l'emorragia.

Il medico va sul luogo e constata che la moglie dello sconosciuto signore, essendosi graffiata casualmente un foruncoletto, aveva una guancia un po' arrossata.

*

Di questi casi ne succedono molto spesso ed anzi vanno facendosi sempre più frequenti. Sarebbe quindi bene che il pubblico e specialmente le autorità che dispongono di telefono comprendessero una volta quale danno possa arrecare l'uscita del dottore d'ispezione dalla Guardia medica, qualora lo si chiami per ogni nonnulla, a tutto scapito di coloro che realmente e per motivi ben più seri, richiedono l'assistenza medica immediata.

Falso allarme d'incendio. Iersera verso le 11, un signore che passava per la via del Canale, giunto vicino alla chiesa di Antonio nuovo, vide una striscia di fumo elevarsi dal tetto della casa N. 5. Senza curarsi di meglio appurare la cosa egli corse al Caffè „Alla Stella Polare", e telefonò ai vigili che era scoppiato un incendio.

Poco dopo, due treni giunsero sul luogo, seguiti in breve da un terzo; ma per quanto cercassero, i vigili non trovarono la benchè minima traccia di fuoco, quantunque visitassero accuratamente le soffitte ed il tetto della casa.

Perciò, dopo una breve sosta, che bastò a far raccogliere sul luogo un grosso capannello di gente, i vigili fecero ritorno alle rispettive stazioni.

Si ritiene che il fumo veduto da quel signore uscisse dal camino della pistoria che si trova in quella casa.

I disertori. Nicola Ramasi, giovanotto di 23 anni da Padova, era stato dichiarato abile al servizio militare e mandato a Venezia, dove fu incorporato fra cannonieri di una nave da guerra destinata alla difesa locale. Avanzò anche fino al grado di sottocapo cannoniere, ma sembra che la vita militare non gli piacesse troppo, giacchè, in questi giorni, senz'altro, disertò. Vestitosi in borghese, egli col piroscafo del Lloyd venne a Trieste e ieri mattina si presentava alla Direzione di polizia a chiedere un permesso di permanenza in Austria. La sua richiesta fu assunta a protocollo ed egli venne rimandato col cenno che, se le informazioni delle autorità italiane suoneranno favorevoli, il permesso gli verrà senz'altro accordato.

★ Il milite Giuseppe Bianchi, da Trieste, nello scorso mese di marzo disertava dal suo reggimento e si recava a Venezia. Dopo aver girato e rigirato per la penisola, egli, forse pensando alle conseguenze del suo agire, ieri senz'altro veniva a Trieste e spontaneamente si presentava nella caserma di marina al Campo Marzio. Fu immediatamente dichiarato in arresto e posto nelle prigioni militari, in attesa di passare sotto consiglio.

Cronaca triste. Ieri mattina alle 7, si telegrafò da Parenzo all'Infermeria Treves, che col piroscafo „Risano" della Società di navigazione Istria-Trieste, sarebbe qui arrivata una mentecatta di 34 anni, Maria B., la quale da lungo tempo affetta da manìa commetteva parecchi eccessi. Il sig. Treves si recò al molo San Carlo con due infermieri e accompagnò la sventurata al civico nosocomio.

Epilessia. Iersera verso le nove in un'osteria di via delle Beccherie, Greco Marotti, di 38 anni, fu accolto da assalti epilettici. Chiamato un dipendente del signor Treves, trasfortò il sofferente alla compagnia d'Infermieri, ove gli si applicarono le cinghie di sicurezza, e con una lettiga lo si fece poi trasportare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. Il garzone intagliatore Domenico Bainat, d'anni 13, abitante in via della Fonderia N. 4, ieri mattina, alle 8 e mezzo, mentre era intento al proprio lavoro, rimase col pollice della mano destra impigliato fra un pezzo di legno e la ruota del torno, in modo da riportarne un'orribile ferita.

Il macellaio Giorgio Rumez, d'anni 24, abitante in via Galileo, ieri mattina, alle 7 e mezzo, mentre tagliava un grosso pezzo di carne da un quarto di bue appeso ad un gancio, si colpì accidentalmente alla gamba destra e ne riportò una ferita di taglio.

L'apprendista fornaio Bodolfo Versa, di 14 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 12, ieri, nel pomeriggio, durante il lavoro s'impigliò il pollice destro nell'ingranaggio di una macchina e ne riportò una ferita non lieve.

La cuoca Maria Sagrato, d'anni 22, abitante in via del Torrente N. 32, ieri a mezzodì, mentre accudiva alle sue faccende domestiche, casualmente, maneggiando un coltello, si ferì alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri mattina, il giovane di cucina Guglielmo Destradi, d'anni 20, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Galatea*, ormeggiato in *Sacchetta*, era intento al suo lavoro triturando della carne, quando il grosso coltello che teneva in mano gli sfuggì e andò a colpirlo alla gamba destra, in modo da cagionargli una grave ferita. Fasciatosi alla meglio, il Destradi venne accompagnato all'ospedale e quivi accolto nel quarto ripartimento.

Gli eccessi di un alcoolista. Ieri, nel pomeriggio, un giovane operaio, con i calzoni laceri e senza camicia, correva su e giù per il Corso, brandendo minacciosamente un grande e grosso martello. Vedendo quel tizio con gli occhi fuori dell'orbita, i passanti ne furono impauriti e specialmente le donne che temevano di ricevere qualche brutta martellata sulla testa. Qualcuno avvertì una guardia di p. s. che immediatamente si pose alla ricerca del ritenuto pazzo, ed infatti poco dopo lo trovò e lo afferrò per le spalle e, messolo in una vettura, lo condusse alla Polizia, dove fu riconosciuto per Francesco Bartel, d'anni 25, da Trieste, un alcoolista già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione. Anche qui il Bartel principiò a fare eccessi e voleva stracciarsi quel poco dei calzoni che gli rimanevano, ma alle ammonizioni dell'impiegato, che minacciò di farlo legare, il Bartel divenne mogio mogio, e piagnucolando pregò di essere rimesso in libertà, dovendo provvedere al mantenimento di sua madre.

— Cossa la vol, la me compatissi son mato, e iero za in cura de Canestrini.

Nonostante le sue preghiere fu condotto in via Tigor.

Ammalato sulla via. Il venditore girovago Ermanno Stipetich, d'anni 20, abitante in via di Rena N. 2, ieri mattina alle 11, sulla pubblica via, venne assalito da improvviso malore. Una guardia di p. s. lo adagiò in una vettura e lo condusse alla Stazione centrale di soccorso.

Cane che morde. Il cocchiere Raimondo Corsig, d'anni 29, abitante in piazza della Caserma N. 1, ieri nel pomeriggio, si divertiva ad infastidire un grosso cane da guardia. Ad un tratto, la bestia, stufatasi, addentò il seccatore alla coscia e al ginocchio sinistro.

Il Corsig, avendo riportato delle lacerazioni, ricorse alla Stazione di soccorso per le cure opportune.

Lesioni accidentali. La giornaliera Ida Roncati, d'anni 14, abitante in via Donota N. 7, ieri mattina alle 8, riportò casualmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Augusto Tersich, d'anni 9, abitante in via Rigutti N. 26, ieri, accidentalmente riportò una ferita al piede sinistro.

Carlo Rigutti, d'anni 32, facchino, abitante in via Giuliani N. 6, ieri, casualmente riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Siate cauti con le armi. L'agente di commercio Giacomo Gunz, d'anni 19, abitante in Corso N. 19, ieri mattina, verso le 10, maneggiava una carabina „Flaubert" che era carica. Ad un tratto la carabina esplose, mentre il Gunz teneva imprudentemente la mano sinistra sull'orifizio della canna. Con la mano sanguinante, egli si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato una grave ferita al dito medio, con asportazione dell'unghia e frattura dell'ultima falange. Il Gunz ebbe colà le cure più urgenti.

Infedele. Il calzolaio Francesco Hoccar, abitante in via San Francesco N. 17, tempo addietro consegnava a certo Francesco P., una catena d'oro del valore di 40 fiorini. Il P., avuta la catena non si fece più vedere; ma impegnò la catena e consumò il denaro ricavatone. Contro l'infedele venne prodotta denuncia.

Un'ubbriacona. Iersera alle 8 e mezzo, presso la Portizza, una donna, ubbriaca sfatta, circondata da una turba di monelli, vociava e chiassava, attirando sopra di sè l'attenzione dei passanti. Però, appena vide avvicinarlesi una guardia di p. s., la beona fece per andarsene; ma nel voltarsi, perdette l'equilibrio e stramazzò a terra, battendo la testa sul selciato. La guardia la caricò in una vettura e la condusse alla Stazione centrale di soccorso dove le venne medicata la ferita al capo. Quindi, visto il suo stato d'ubbriachezza, si credette bene di trasportarla all'ospedale. Era certa Maria C., d'anni 58, abitante in piazza della Borsa N. 13.

Minutaglia. Ieri mattina alle 6 in via delle Mura, venne arrestato Giuseppe Sergovich, d'anni 32, facchino da Veprinaz presso Volosca, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri in via di Crosada, il cameriere Antonio M., d'anni 38, da Trieste, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ieri sera, alle 10, in via Stadion venne arrestato il facchino Giuseppe Staugher, d'anni 18, da Lubiana, perchè privo di mezzi e di recapito. Venne scortato agli arresti di via Tigor.

Corrispondenza aperta. *Amico Yrr.* Riteniamo, in nessun luogo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 18.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.5 — Oggi: Alta marea 11.38 ant., 9.54 pom. Bassa marea 4.54 ant., 4.27 ant.

Ogni giorno una. La signora Codicelli, tornata a casa, va in cucina, e sopra una seggiola vede un grosso paio di guanti di cotone bianco. Si volge alla cuoca e dice:

— Teresa, durante la mia assenza c'è stato qui qualche contrabbando?

— Tutt'altro, signora, si figuri che è venuto appunto a trovarmi un mio fratello di latte che è guardia di finanza!

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - L'esposizione di Barcellona», in 2 atti e 4 quadri - «Otello», parodia musicale in 1 atto.

Borse e Mercati

Caffè. RIO JANEIRO 11. Ragguaglio settim. Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 36000, Deposito a Rio sacchi 186000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 42000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50°/₀ kg. c. f. sc. 32 d. d. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 33000, Deposito sacchi 240000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 40000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, pel rimanente d'Europa sacchi 18000, Vendite fatte a Santos sacchi 58000. Prezzo p. good average p. 50°/₀ kg. c. f. sc. 29 d. -. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 11. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets — Vendite 20000 compresi affari consegna. Importazione —.— Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Maggio 3.$^{32}/_{64}$, Maggio-Giugno 3.$^{32}/_{64}$, Giugno-Luglio 3.$^{32}/_{64}$, Luglio-Agosto 3.$^{33}/_{64}$, Agosto-Settembre 3.$^{33}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3.$^{33}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3.$^{32}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{32}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{32}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 3.$^{32}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3.$^{33}/_{64}$.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

AFFANNO

Preg.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

L'effetto da me ottenuto, in sì poco tempo, nel mio **asma bronchiale** e **nervoso** col suo prodigioso **Liquore Antiasmatico**, ha sorpassato ogni mia speranza. Il mio respiro di giorno in giorno è diventato **più libero e regolare, i sibili** sono affatto **scomparsi**, io mi sento rinascere. Ella, Ill.mo Sig. Arnaldi, può andar a ragione orgoglioso del suo ritrovato ed io non mi stancherò mai di tesserne le lodi, felice di pensare che la mia povera prosa possa **decidere** qualcuno, ancora incredulo, a ricorrere senza indugio a questo **portentoso rimedio.** Rendo omaggio al suo ingegno e con la massima osservanza mi rassegno

Devot.mo **GIUSEPPE AMORETTI**, Imp. Civico
Via Balbi, 18 int. 8, **Genova.**

†

La sostoscritta partecipa, col cuore straziato da immenso dolore, che dopo breve malattia, volava al cielo oggi alle 7 pom. il suo adorato

GUIDO

nella tenera età d'anni 6 ½.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Venerdì 12 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 16 di via Nuova.

Trieste, 10 Aprile 1899.

Famiglia Gasperini.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo breve ma penosa malattia, sopportata con rassegnazione, spirò ieri

Luigi Verhovac de Bela

impiegato presso la spett. ditta in liq. Morpurgo & Parente

La desolata consorte **Emilia** nata **Pasquali**, in unione ai figli **Giulio, Roberto, Carlo** e **Mario**, dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo venerdì 12 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2, Piazza del Ponterosso.

Trieste, 11 Maggio 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CLEMENTINA BOZZON
nata ZORZETTI

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Andrea**, il figlio **Marcello**, il padre **Nicolò**, i fratelli **Eugenio** e **Luigi**, unitamente alle cognate e agli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 13 corr., alle 11 antim., partendo dalla casa N. 1 via Fonderia, direttamente al cimitero.

Trieste, 11 Maggio 1899.

Il presene serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi domestica giovane, che sappia cucinare. Via Malcanton N. 2, III p., porta 12. 6001

Ricercansi garzone sarta da donna. Torrente 32. 2121

Cercasi conduttore o direttore per osteria vini italiani, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2136

Scrittoio privato ricerca abile signorina corrispondente tedesca, italiana. Indirizzo Piccolo. 2084

Offresi giovane piazzista veneziano, ramo vini. Indirizzo Piccolo. 2130

Offresi cavallerizzo veneto, età 29, per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2130

Offresi italiano, età 29, fattorino negozio. Indirizzo Piccolo. 213

Piazzista giovane, viaggiando pure il Litorale, con 300 fiorini cauzione. Offerte Piccolo B. H. 2131

Praticante, con paga, ricerca in cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 2140

Contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, disponibile. — Lettere sotto «Abilissimo» Piccolo. 2135

Impiegato presso primaria casa industriale cerca occuparsi per qualche ora giornalmente; assumerebbe pure amministrazioni stabili. Offerte sub «1105» al Piccolo. 2098

Giovane italiano cerca posto cameriere casa privata o locale. Indirizzo al Piccolo. 1967

Meccanico con piccola cauzione, consegno laboratorio bene avviato. Indirizzo Piccolo. 1976

Negoziante dalmato vorrebbe trasferirsi Trieste trovando conveniente occupazione. Dispone fiorini 8000. Esporrebbeli verso garanzia. Indirizzo Piccolo. 1836

ISTRUZIONE

Tedesco cerca maestra o maestro per la lingua italiana posta restante Tergesteo sub «A. G. 25». 1845

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1111

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer) Francesco Bednar. 8087

AFFITTANZE

Cerco camera cucina, acqua, centro città, buona senseria. Offerte al Piccolo «Acqua pura». 2144

Affittasi stanza ammobiliata, signora sola. — Stadion 5, III, p. 8. 2124

Affittansi vicino Palestra Ginnastica via Rossetti, 3 camere, camerino, cucina, terrazza, f. 330; detto quartiere f. 300; 4 camere, camerino, dispensa, cucina, f. 370; acquedotto vecchio, camera, camerino, cucina, f. 160, quartieri tutto compreso acqua, gas, tassa; pure Acquedotto vecchio affittansi quartieri signorili, 4 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, f. 535, compreso gas, tassa, più acqua; 4 camere, camerino, dispensa, cucina, f. 450, accessori separati; villino via Giulia, 5 camere, cucina, stalla, parte dei prodotti, fiorini 700; villino vicino Politeama, 8 locali, 2 cucine, giardino, f. 800. Informazioni Caffè Francese, presso indicatori-mediatori alloggi Zannutel e figlio. 2142

Affittasi in campagna una stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1970

Affittasi camerino ammobiliato. Via Farneto N. 25, primo. 2102

D'affittare pel 24 agosto, nel fabbricato di nuova costruzione via Foscolo (piazza Barriera) due grandi magazzini. Indirizzo al Piccolo. 2083

D'affittare in Sagrado quartieri ammobiliati, posizione amena, parco e giardini. Per informazioni rivolgersi a Domenico Santin in Sagrado. 1041

Quartieri grandi, villini, campagne affittansi prontamente. — Rivolgersi Degano, Corso 26. 2141

Punto franco affittasi magazzino pianoterra. Indirizzo Piccolo. 2129

Miramar affittasi casetta con 3 stanze e cucina, vuota o ammobiliata. — Rivolgersi Hôtel Grignano. 1957

Pirano affittasi casetta completamente arredata, in campagna, magnifica posizione alla spiaggia del mare, grande comodità per bagni. Indirizzo al Piccolo. 2127

Causa partenza affittasi fino agosto piccolo quartiere, acqua. Indirizzo Piccolo. 2128

Prontamente affittasi quartierino ammobiliato per uno, due signori, buon costo, pianoterra, casa nuova, pressi Istituto. Indirizzo al Piccolo. 1864

Corso 29, secondo piano a destra, affittansi splendide stanze. 2107

Campagna d'affittare in S. Maria Madd. inf. dal 15 giugno al 15 settembre casa ammobiliata di 5 camere e cucina con uso della campagna. Per informazioni via S. Michele 7, 1 piano. 2082

In un castello nella Carniola inferiore (Unter-Krain) fore 1½ distante per ferrovia da Lubiana, in amena e salubre posizione boschiva, vicinissima alla stazione, vi sono due quartieri da affittare per la stagione d'estate e per l'autunno. Nel I.o piano vi sono 6 camere, un'anticamera e cucina. Il II.o piano dispone di 4 camere grandi, cucina e stanzino per la servitù. Informazioni esatte dà l'intendenza del castello di Thurn in Lubiana. 1708

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi poltrona con ruote, per condurre passeggio ammalato. Indirizzo Piccolo. 2143

Vendesi bicicletta Naumann, ottimo stato, fanale acetilene. Indirizzo al Piccolo. 2138

Vendonsi lettiera usata e sussa nuova, una persona. Indirizzo al Piccolo. 5996

Vendesi osteria, centrica posizione, Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1507

Vendesi stupenda stanza da pranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2021

Da vendere negozio commestibili bene avviato centrica posizione, con quartiere, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 2070

Vendesi panetteria-pasticceria, posizione da non temere concorrenza. Indirizzo al Piccolo. 2043

Vendesi a Portorose, in continuazione allo Stabilimento balneare, fondo per uso di Villa, prezzo da convenienza, rivolgersi al Piccolo. 2038

Sposi vendonsi biancheria letto finissima, coperta, piumino seta, quadri. Indirizzo Piccolo. 2025

Bella realità a Cilli, composta di grande casa domenicale, frutteto e vigna fertili, bosco, prati, orto ed edifici per l'economia rurale, prontamente da vendere al prezzo di fiorini 22,000. Informazioni dà la signora M. Stiger, Graz, Schillerstrasse 28. 8150

Pianino di premiata fabbrica Berlino vendesi occasione. Rossetti 8, pianterreno. 2133

Stanza da pranzo in quercia ed altri mobili nonchè lampade a petrolio da appendere vendonsi causa trasloco. Acquedotto 25, II, dalle 3—4 pom. 2018

Stanza letto completa vendesi. Falegname via Sette fontane 23, corte. 2097

Pneumatica inglese nuova, elegante, molto scorrevole, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2017

Crine vegetale vendesi all'ingrosso. Magazzino via Chiozza 17. 1931

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

Cedesi, motivi salute, nuova avviata lucrosa industria generi alimentari. Trattative indirizzo Piccolo. 2131

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Pisino. Chi ha smarrito domenica dopopranzo alla stazione di qui un braccialetto d'oro, si rivolga al signor Luigi Comisso, orefice, Pisino. 125

DIVERSI

Rein. Desidero ardentemente ricevere una tua lettera. Scrivimi ti prego fermo in posta mettendo come indirizzo il luogo ove abbiamo parlato insieme l'ultima volta, più il numero della tua abitazione. Non negarmi tale favore. Saluti cordialissimi. 2134

G. Prego non crucciarmi tanto! Passerà sabato alla una via C.....a? Saluti aff. Be. 2136

Cercansi 1000 fiorini da negoziante con negozio, con restituzione 100 fior. mensili. Offerte Piccolo «Medium». 2131

Giovane donna, sana, prenderebbe creatura per allattare. Via Malcanton N. 13, I piano, porta 9. 6006

Quella donna conosciuta che giocò braccialetto oro per Trieste, è invitata portarlo via Fabio Severo, fondo legnami Hmelah, scanso dispiaceri. 2123

Pettinatrice abile raccomandasi. Via Concordia 2 A, piano III (S. Giacomo). 5004

Ammalato o ammalata possono assicurarsi dimora, cure, assistenza amorevoli, associandosi con piccolo capitale, garantito, a lucrosa impresa. Trattare sub «Salve» posta Barriera. 5003

Buon affare per medico-chirurgo o commissionato o speculatore. Per informazioni sub «Bureau» posta Barriera. 5002

Denaro ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 1583

Amelia Loviscig Corso 1, primo piano, cappelli signora. 2145

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Ghiacciaie fabbrica e deposito, per qualunque uso, da f. 15 in più. Mingotti, via Chiozza 31. 2139

Cartoline illustrate sempre novità, soltanto Cartoleria Steindler, passo San Giovanni. 2140

Mantelline novità, panno 1.50, 1.80, 2.50; stoffa guarnita 3.50, 4.50; merlo 6.50, 8.50. Barriera 15. 2137

Cartoline opera «Iris», oratori Perosi, splendida novità, a soldi 5. Cartoline interi pezzi pianoforte «Viva San Giusto», «Lassè pur...», «Dardo amore», valzer ecc, a soldi 10. Edizioni Schmidl, Piazza Grande. 2057

Noleggio vendita e riparazioni biciclette e macchine cucire. Via Fontanone 12, meccanico. 1944

Estrazione 15 maggio Promesse Boden, vincita principale f. 45,000, a f. 1.50 presso Enrico Schiffmann, cambio valute, piazza del Teatro. 2134

Barcola «Restaurant Kondr» si raccomanda al P. T. Pubblico, pranzi da 28 soldi in poi, birra di Pilsen, Lövenbräu, e Steinfeld, vino Terrano primissimo rango delle cantine del signor Stampfl (Duino). Pesce in grande assortimento, sempre fresco. 1933

Panorama Piazza Borsa 14. Bosnia Erzegovina, Sarajevo, Ilidze, Mostar, Jablanica ecc. Serie nuovissima. 2142

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Cibel a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso le farmacie I. Serravallo e G. Zanetti. 775

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 1110

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 2137

PROMESSE
Estrazione 15 Maggio 1899.
Boden Credit f. 45,000 a f. 2.— Biglietti originali Buon Cuore, f. 15.000 a f. 4.50 bollo. 3 Biglietti in rate da f. 1.— al mese. Serbi Tabacchi franchi 35.000, a f. 5.25 bollo. 2 Biglietti in rate da f. 1 al mese. In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Se fate **REGALI**
non dimenticate
l'**Orificeria Triestina** di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera vecchia N. 17.

STABILIMENTO BAGNI
a Trieste
darebbesi in affitto
Per indirizzo rivolgersi all'amministrazione del „Piccolo".

„AL GIARDINETTO"
Quanto prima
Wiener-Elite-Damencapelle.
Giornalmente con qualunque tempo.

LA DITTA
IGNAZIO STEINER
sita all'angolo Corso
e Via S. Spiridione N. 709/II
avverte la sua Spettabile Clientela di non avere a Trieste
alcun altro esercizio commerciale

NOVITÀ **FINALMENTE!** NOVITÀ
è stata scoperta la
RETINA INCANDESCENTE
per le
LAMPADE A PETROLIO
di facile applicazione! - Luce bianca, intensa, senza odore, risparmio sensibile di petrolio. — Deposito all'ingrosso: **Via Valdirivo N. 22, I piano.** Per la vendita al dettaglio rivolgersi: **Via Lazzaretto vecchio N. 16, I p.**
Ordinazioni si ricevono per cartolina postale. — In provincia non si fanno spedizioni per rivalsa.

LEVICO-VETRIOLO
nella Valsugana, Trentino
con Stazione ferroviaria in Levico.
Acque naturali arsenicali - ferruginose - ramiche più volte premiate.
Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m. col medico direttore sig. **Dr. Vigilio Tamanini** è aperto ogni anno dal 1. Maggio all'ottobre, quello alpino di Vetriolo a 1490 metri s. m. col Medico Direttore sig. **Dr. Ferruccio Gerloni** dal 1. Giugno a tutto Settembre.
Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia Massaggio - Cure elettriche e climatiche.
Deposito generale per l'acqua da bibita presso il sig. **S. Ungar** in Vienna, Jasomirgottstrasse N. 4, pel Regno d'Italia presso la **Farmacia Giupponi in Trento.** Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico sig. **Felice Callura** e dell'albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo signor **Giuseppe Caloni**, **Trento-Vetriolo.**
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta
DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARIA

Vino di CHINA SERRAVALLO Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella Farmacia Serravallo Trieste

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼ % „ „ 12 „
3½ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto „
Per NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 20 giorni
2¾ % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2½ % interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesi mogiorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½ % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½ % della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno ... nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli ...
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.